



Tutto è Amore

Ancora una volta Gesù si trova difronte ai capi religiosi del tempo per essere messo alla prova e trovare qualche motivo di chi accusarlo.

Stavolta il banco di prova è la legge-i comandamenti. Un dottore della legge, uno che conosce la legge – erano ben 613 i precetti - la studia, la conosce, l'osserva e la fa osservare , pone a Gesù un quesito. Gesù sarà bravo o no a rispondere ?

Del Vangelo di oggi vogliamo cogliere quattro piccoli spunti. Gesù, innanzitutto, usa un verbo al futuro, *amerai*, per indicare un'azione mai conclusa, che durerà quanto il tempo. Non siamo nel campo di una scelta momentanea. Qui si tratta di qualcosa di duraturo, necessario, di avere un rapporto vero, autentico. Hanno domandato a Gesù quale sia il più grande comandamento e Lui invece ne elenca due. «*Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente*

E non solo ma Gesù aggiunge quasi un terzo comandamento: «*Amerai il tuo prossimo come ami te stesso*». È come se ci dicesse: «*ama te stesso, amati come un prodigo della mano di Dio, scintilla divina*» (p. Ermes Ronchi). Per questo occorre imparare ad amarsi nella verità, come Egli ci ha amato, perché «*possiamo correre il rischio di amarci in modo sbagliato, cioè, desiderare il male, non il bene, amare il vizio, non la virtù. Se un simile uomo ama gli altri come se stesso e vuole per gli altri le cose che vuole per se stesso, poveretta la persona che è amata così! Sappiamo invece dove ci porta l'amore di Gesù: alla verità, al bene, al Padre*

Infine, Gesù non ci dice solo di amare con tutto il cuore, l'anima e la mente, ma vi aggiunge un'altra parolina che dice una radicalità: *tutto*. Senza questo *tutto* non è amore ma convenienza, non è dono totale ma occasionale, ridotto a qualcosa che posso fare o non fare, insomma, non è amore vero. Noi spesso amiamo se ci conviene, fino a quando ne abbiamo voglia, fino a quando ne abbiamo un tornaconto. Amiamo a metà perché doniamo spesso il nostro cuore a cose di poco conto, amiamo ciò che non vale la pena amare, amiamo ciò che non è amore ma possesso! Per questo occorre andare a scuola dell'amore.

Guardare come Cristo ama, attingere a Lui, fonte dell'amore, per essere anche noi riflesso del suo amore, e non una volta ogni tanto ma sempre. Buon domenica

P.Alfio